

**VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA
del
17 Dicembre 2007**

L'anno duemilasette addì diciassette del mese di dicembre alle ore 17,30, presso la Sala Consiliare del Comune di Novate Milanese, Sala Consiliare, Via Vittorio Veneto 18, si è riunita l'Assemblea del "Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest".

Ordine del giorno

1. Approvazione verbale seduta precedente;
2. Presentazione del documento strategico;
3. Proposta di aumento del capitale sociale del Consorzio;
4. Presentazione delle quote per il bilancio 2008;
5. Proposta di anticipo delle quote 2008 calcolate sulla base del 2007;
6. Richiesta di autorizzazione a contrarre un mutuo pluriennale.

Presiede, a norma dell'art. 11 comma 3 dello Statuto, il Presidente Angela De Rosa, delegata dal Sindaco del Comune di Novate Milanese.

In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta.

Sono presenti, in rappresentanza dei rispettivi Comuni i signori:

| COMUNE | QUALIFICA | NOME | % voto |
|------------------------|---------------|-----------------------------|--------|
| ARESE | Assessore | ERIKA SEEBER | 2,46% |
| BOLLATE | Vice Sindaco | WALTER MORO | 4,41% |
| BRESSO | Assessore | CLARO ROTA (Delegato) | 3,22% |
| CESATE | Assessore | GIAMPIERO GIARDINETTI | 1,90% |
| CINISELLO BALSAMO | Bibliotecario | GIULIOFORTUNIO | 7,69% |
| CORMANO | Assessore | RENATO CASTELLI | 2,41% |
| CORNAREDO | Assessore | LAURA ICARIOTTO (Delegato) | 2,56% |
| CUSANO MILANINO | Assessore | CLARA ROTA | 2,56% |
| GARBAGNATE MILANESE | Assessore | MARCO PELLEGATTA | 3,69% |
| LAINATE | Assessore | CELESTA SPOTTI | 3,30% |
| LEGNANO | Assessore | AGOSTINO PARASMO | 5,67% |
| NERVIANO | Assessore | GIROLAMO FRANCESCHINI | 2,29% |
| NOVATE MILANESE | Assessore | ANGELA DE ROSA | 2,57% |
| PADERNO DUGNANO | Assessore | CLARA ROTA | 4,89% |
| PARABIAGO | Sindaco | OLINDO GARAVAGLIA | 2,94% |
| PERO | Assessore | MARIA LUISA STOCCHI | 2,10% |
| PREGNANA MILANESE | Assessore | ERNESTO TOSI (Delegato) | 1,32% |
| RHO | Assessore | ROBERTO GIOVANATTI | 6,15% |
| SAN GIORGIO SU LEGNANO | Assessori | VALERIO LAZZATI | 1,33% |
| SAN VITTORE OLONA | Assessore | AGOSTINO PARASMO (Delegato) | 1,45% |
| SENAGO | Assessore | CLARA ROTA | 2,49% |
| SESTO SAN GIOVANNI | Assessore | MONICA CHITTO' | 8,70% |
| SETTIMO MILANESE | Assessore | LAURA VICARIOTTO | 2,33% |
| SOLARO | Assessore | OMAR SANTONI | 1,86% |
| VANZAGO | Assessore | ERNESTO TOSI | 1,39% |
| VILLA CORTESE | Assessore | VALERIO LAZZATI | 1,33% |

Sono quindi presenti 26 Comuni su 35, per un totale di 83,01% delle quote.

Poiché sono superati i due parametri statutarî (2/3 dei rappresentanti degli Enti consorziati e 50 % delle quote di partecipazione) l'Assemblea è legalmente costituita.

La riunione ha inizio alle ore 18.00.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Buonasera a tutti, direi che possiamo dare inizio ai lavori dell'assemblea, intanto chiedo di passare all'approvazione del verbale della seduta precedente, se non ci sono obiezioni metto in votazione.

Favorevoli all'approvazione del verbale della seduta precedente? 25.

Contrari? 0.

Astenuti? 1 astenuto. Comune? Solaro.

Se la seduta non ha niente in contrario passerei con l'anticipazione del punto n. 7, che diventa il punto n. 2 del nostro Ordine del Giorno.

(Alle ore 18:15 entra Walter Moro)

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Passo la parola al Direttore del Consorzio Gianni Stefanini che ci illustra dal punto di vista tecnico il perché dell'adozione da questa delibera da parte dell'assemblea del Consorzio. Prego, Gianni.

GIANNI STEFANINI

Ci siamo resi conto, esaminando un certificato integrale di iscrizione alla Camera di Commercio, che non era stata trascritta la nuova scadenza del Consorzio che era stata determinata nel 2001 con l'ingresso dei sistemi di Legnano, Parabiago e Sesto e con le modifiche dello Statuto. Nel corso del 2000/2001 ricorderete sono state fatte le modifiche dello Statuto ed erano state approvate le adesioni dei nuovi Comuni.

All'epoca avevamo concordemente determinato di rinnovare di dieci anni la durata del Consorzio, tanto che le convenzioni sono state tutte sottoscritte con data in scadenza 2011, e pensavamo che la trascrizione delle modifiche dello Statuto di per sé fosse elemento sufficiente per garantire la nuova scadenza, così invece ci siamo accorti recentemente che non è stato, tra l'altro in una situazione un po' di difficoltà perché la scadenza originale del Consorzio era il 31/12/2007 e quindi scadrebbe alla fine di questo mese.

Ci siamo dati da fare per capire in che modo procedere. In questa situazione i Revisori dei Conti ci hanno supportato in questo passaggio aiutandoci nel rapporto con la Camera di Commercio. Dovremmo risolvere il tutto con l'invio di un nuovo modulo, il modulo S2 che determina la data di scadenza, indicando nel modulo che inviamo alla Camera di Commercio che va a rettifica di quello che abbiamo mandato in passato per indicare la data di scadenza, però un po' tutti i tecnici concordemente hanno suggerito di adottare comunque una delibera che è quella che era in cartellina e che viene proposta all'attenzione dell'assemblea di questa sera, in cui si sottolinea la correzione di un errore di trascrizione dello Statuto, modificando, quindi dando indicazione che l'articolo 2 viene modificato con la sua durata del Consorzio e viene fissata al 2011, termine che potrà essere prorogato sempre che permanga la validità degli scopi per i quali è stato costituito.

Lo facciamo proprio per maggiore sicurezza rispetto alle procedure che stiamo seguendo ora.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Ci sono richieste di ulteriori chiarimenti? Passiamo allora alla votazione.

Favorevoli? 24.

Contrari? 0.

Astenuti ? 7, Garbagnate, Rho, Arese, San Giorgio, Villa Cortese, Parabiago e San Vittore Olona.

Presentazione del documento strategico su cui l'assemblea anche nell'ultimo seminario ha avuto modo di confrontarsi lungamente e a seguito del quale il CdA ha fatto alcune modifiche per cui lascerei la parola brevemente a Maurizio Lozza per illustrarci le eventuali integrazioni e modifiche al documento che viene a ripresentare all'assemblea per poi aprire comunque la discussione rispetto al documento da parte dell'assemblea. Prego, Maurizio.

LOZZA MAURIZIO

Come avete visto abbiamo ragionato attorno alle discussioni che sono emerse sia nell'assemblea dell'11 Ottobre sia nel seminario del 24, cercando di cogliere quelli che erano gli elementi che maggiormente sono emersi, in modo tale da adattare il documento all'andamento della discussione.

Abbiamo pensato utile di fare una premessa che desse conto della scelta che era stata fatta da parte del Consiglio di Amministrazione, che era stata proposta e sulla quale si è sviluppata, direi, una discussione interessante, cercando di precisare che questo timore che è emerso e che probabilmente è stato indotto anche dalla formulazione con la quale è stato presentato il documento, cioè che ci fosse una sorta di spoliamento della biblioteca e di un accentramento era sicuramente dovuto al fatto che probabilmente ci eravamo espressi male e che comunque l'elemento della biblioteca come punto centrale con i suoi servizi già consolidati e che dobbiamo migliorare, rimane l'elemento portante di questo servizio.

Questo direi che è l'elemento sul quale abbiamo ragionato attorno alla premessa perché ci sembrava importante sgombrare il campo dai timori che erano stati indotti e che chi ha partecipato ai due incontri ricorderà, del fatto di una sorta di sottrazione della gestione della biblioteca in ambito territoriale. Poi abbiamo fatto seguire questa premessa da una schematizzazione rispetto alla revisione delle quote, eccetera, che possiamo vedere dopo nei punti che mettiamo assieme, invece il documento sulle linee guida è stato direi fortemente modificato. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che l'impianto del documento rimanesse ancora utile, in questo senso avete visto questa precisazione, anche questa era una delle cose che erano state rilevate in termini negativi l'uso del termine crisi e l'accezione che secondo noi era quella giusta per la quale leggerla, abbiamo ribadito il discorso della biblioteca come elemento centrale dell'evoluzione, abbiamo cercato di definire quali sono le possibili scelte per il 2008 e quelle che invece, proprio sulla base delle preoccupazioni che erano emerse, delle difficoltà economiche, eccetera, abbiamo ritenuto di togliere.

In sostanza abbiamo precisato, lo vedete nel capitolo linee strategiche per il rilancio, valutata la realtà del Consorzio nel suo insieme e quella delle biblioteche si ritiene che per il 2008 sia indispensabile portare a termine l'operazione Clavis, cioè il rinnovo del sistema informativo, il cui successo è strettamente legato alla capacità di un suo uso attivo e creativo da parte dei bibliotecari, soprattutto in quelle parti che dovranno essere da loro implementate. Chi ha partecipato alla giornata seminariale si ricorderà che la presentazione di Clavis è stata proprio incentrata attorno a questa struttura di portale delle biblioteche ed in particolare delle pagine Web che devono essere implementate dalle biblioteche in modo totalmente autonomo.

L'altro elemento che ci sembra utile mantenere del 2008 è quello di avviare il percorso verso la biblioteca digitale che consenta la gestione ibrida di documenti fisici ed elettronici, questo è un elemento sul quale era già aperta da tempo una discussione e ci sembra che proprio per utilizzare al meglio anche il nuovo sistema informativo questo sia un passaggio che debba essere tenuto in considerazione.

Diciamo invece che l'ipotesi di trattamento unico dei materiali, proprio perché ci sono questioni di natura economica, lo abbiamo posto come elemento da collocare nel 2009.

Abbiamo poi dato una descrizione non così vincolante rispetto al programma pluriennale, ma di considerare come elementi sui quali riflettere e ragionare nel corso dell'anno e quindi arrivare poi nel 2009 a concretizzare qualche proposta, quella cioè di considerare gli otto obiettivi che avevamo individuato come otto possibili azioni che costituiscono una linea di tendenza da intraprendere da parte di quelle biblioteche che lo riterranno utile in condivisione con tutti, cioè il Consiglio di Amministrazione ribadisce che mantenere la biblioteca così com'è, magari anche migliorandone i servizi in essere, può essere un elemento limitante rispetto allo sviluppo, riteniamo che le possibili integrazioni rimangano un elemento positivo su cui ragionare, non le abbiamo ovviamente inserite come era nel documento iniziale come elementi di sviluppo strettamente connessi all'attuazione del documento.

Avrete poi visto, abbiamo messo in neretto le modificazioni che abbiamo introdotto che riconfigurano il documento, a noi è sembrato in coerenza con i rilievi e le proposte che sono emerse nei due incontri a cui facevo riferimento prima.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Ci sono interventi? Prego, Arese.

ERIKA SEEBER (COMUNE DI ARESE)

Leggendo le linee guida che ci sono state riproposte non mi è sembrato che il CdA abbia colto i suggerimenti dell'assemblea perché più o meno è stato riproposto lo stesso schema, cioè se non altro è cambiata un po' la forma, ma la sostanza alla fine è la stessa (segue intervento fuori microfono)

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Scusate, finisce l'intervento, dopo il giro di tavolo...

ERIKA SEEBER (COMUNE DI ARESE)

Raccogliamo un attimo gli altri interventi.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Okay. Altri interventi? Settimo Milanese.

LAURA VICARIOTTO (COMUNE DI SETTIMO MILANESE)

Adesso, al di là del fatto che siano stati accolti o non accolti i contributi emersi nel corso del seminario, io continuo a non capire una cosa di fondo, cioè io ho in mano un documento che dice: linee guida per lo sviluppo delle biblioteche del Consorzio per il quadriennio 2008/2011.

Allora voglio capire, primo, è stato detto con maggiore chiarezza e concretezza anche perché alcuni termini non li comprendo proprio, quali sono di queste linee guida, gli aspetti e le cose che si attuano nel 2008 e 2009.

Secondo, se quelli che sono invece obiettivi di lungo periodo sono confermati così come sono o sono passibili di una revisione o approfondimento, perché io personalmente per esempio, e l'ho già detto più volte e non voglio ripetermi più di tanto, vorrei un maggior approfondimento sul destino delle biblioteche in generale, ne ho già parlato e non entro più nel merito, che viaggia tra la ... Store di Londra e, che so io, una biblioteca di Ulan-Bator, con tutto rispetto per Ulan-Bator, non si capisce bene noi come concretamente, e non solo in termini teorici, immaginiamo, ci prefiguriamo la biblioteca del 2011. Io vorrei scongiurare personalmente il rischio che tutta la vicenda del Consorzio, quindi di conseguenza la realizzazione dei cambiamenti, vada verso un'azienda consortile di tipo polifunzionale, perché personalmente non sono d'accordo su questa linea di tendenza.

Non entro quindi nel merito di vendita di biglietti sì, agenzia di viaggi sì o no, ma voglio capire assieme agli altri colleghi una prefigurazione dei cambiamenti del futuro. Per giunta non condivido, ma proprio perché, non perché sia contraria, vorrei sfatare una cosa che emerge in modo un po' fastidioso a più riprese che è come se ci fossero da una parte le persone che vogliono l'innovazione e dall'altra quelli che resistono all'innovazione, non vorrei che entrassimo in questo gorgo, perché non è questo quello di cui si parla, ma lo sforzo di arrivare a condividere obiettivi comuni.

Detto questo, ripeto, a maggior ragione, non avendo chiaro il punto d'arrivo, non condivido la standardizzazione o quantomeno non capisco in quanto tempo possa venire la standardizzazione del modello di biblioteca e altro, quell'elenco dal punto di contatto alla grande biblioteca nel futuro, può essere, può non essere però, ripeto, io adesso vorrei votare per ora, per capire bene se la linea di tendenza è quella, che cosa di tutto questo documento può essere attuato e vogliamo che sia attuato nel biennio 2008/2009, verso dove si va, altrimenti in questo calderone non riesco a raccapezzarmi. Grazie.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi da parte dell'assemblea lascio un attimino la parola a Maurizio Lozza che mi sembrava volesse intervenire per dare qualche spiegazione.

LOZZA MAURIZIO

Noi abbiamo cercato di essere molto chiari, però evidentemente la percezione delle cose dette inevitabilmente ha delle sfumature diverse, però mi sembra che quando si parla di linee strategiche per il bilancio si fissino dei punti molto chiari. Si dice valutata la realtà del Consorzio nel suo insieme e quella delle singole biblioteche, che mi sembra questo l'elemento che è emerso nel corso del seminario in particolare, cioè la rivendicazione da parte di molti Assessori che sono intervenuti di garantire la specificità della biblioteca, della loro singola biblioteca, però rimane comunque l'elemento di unitarietà del Consorzio in quanto fornitore di servizi pur di secondo livello, sia indispensabile portare a termine l'operazione Clavis, quindi completare l'aggiornamento, la revisione, il rilancio del sistema informativo, con una precisazione, perché questo non è uno strumento passivo, non è che abbiamo migliorato l'accesso degli utenti, eccetera, abbiamo messo a disposizione delle singole biblioteche il loro portale.

Allora vuol dire che ci deve essere un impegno del Consorzio per completare questo percorso, ma ci deve essere contemporaneamente l'impegno delle biblioteche a riempire questo portale, che sarà il rapporto diretto con i loro utenti perché quando l'utente della biblioteca di un certo Comune va a cercare la sua biblioteca, non vedrà il sito del Consorzio ma vedrà il portale della sua biblioteca. Questo mi sembra un elemento importante.

Abbiamo detto sempre qui di completare o avviare il percorso della biblioteca digitale, quindi anche questo è un impegno per il 2008, abbiamo collocato il trattamento unico dei materiali nel 2009, tutto il resto abbiamo scritto costituiscono una linea di tendenza da intraprendere da parte di quelle biblioteche che lo riterranno utile, quindi è un arricchimento che può essere utilizzato o meno. Io però leggo queste cose e mi rendo conto che magari qualcun altro le legge in modo diverso, allora farei anche una proposta, se c'è da trovare una formulazione che sia meno equivoca, il Consiglio di Amministrazione è qui per accogliere ovviamente le proposte ed i rilievi dell'assemblea, quindi da questo punto di vista, visto che non abbiamo previsto la votazione di questo documento questa sera, se l'assemblea ritiene di fornire dei contributi, noi possiamo raccoglierci e farli circolare e arrivare poi ad una formulazione definitiva.

Dicevo, non è solo un cambiamento formale, secondo noi è una modifica radicale rispetto all'impostazione precedente, però anche qui può darsi che non siamo riusciti a trasmettere questa cosa e anche qui diciamo, se ci sono contributi, arricchimenti, modifiche, eccetera, ovviamente li sollecitiamo addirittura.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Credo che si possa prendere atto che magari entro la fine di Gennaio 2008 chiunque avesse delle osservazioni, delle richieste e quindi l'interazione modifica del documento è legittimato è vivamente invitato a farle pervenire presso il Consorzio, poi magari seguirà nei prossimi giorni una lettera in cui vi ricorderemo la scadenza, in modo tale di permetterci con l'approvazione del bilancio anche di poter approvare le linee guida, dopodiché vedremo in base anche ai contributi che arriveranno se dividerle propriamente magari in linee strategiche di breve, piuttosto che di lungo periodo, che mi era parsa un'osservazione che veniva sollecitata anche dall'intervento del rappresentante del Comune di Settimo.

A questo punto passerei ancora la parola a Maurizio Lozza come Presidente del CdA chiedendogli cortesemente, se non ci sono obiezioni da parte dell'assemblea, di affrontare organicamente e completamente, per evitare di affrontare le questioni a compartimenti stagni che invece hanno una loro pertinenza e una visione d'insieme, i punti all'Ordine del Giorno che sono diventate il 4, il 5, il 6 e il 7, ovvero la proposta di aumento di capitale sociale del Consorzio, la presentazione delle quote per il bilancio 2008, la proposta di anticipo delle quote 2008 calcolate sulla base del 2007, la richiesta di autorizzazione a contrarre un mutuo di tipo pluriennale. Prego.

LOZZA MAURIZIO

Tutte queste precisazioni sono contenute molto schematicamente nella seconda pagina della premessa a cui facevo riferimento prima, cioè lì abbiamo cercato di condensare le valutazioni che sono state fatte attorno al bilancio ad intervenire rispetto alle obiezioni che erano sorte nel corso dei due incontri rispetto all'entità dell'incremento delle quote. Vedete allora che abbiamo detto sulla base della configurazione dell'ipotesi di bilancio presentata l'11 Ottobre il fabbisogno era quantificato in 36 centesimi per abitante, 13 per le attività biblioteconomiche e 13 per gli archivi.

Secondo le previsioni che sostenevano questa richiesta dei 13 centesimi per gli archivi, le attività archivistiche avrebbero avuto un costo di 8 centesimi per abitante quindi, tolte queste attività, si ha un fabbisogno di 13 centesimi per abitante più 5 centesimi, che è la differenza tra 13 e 8, avremmo un fabbisogno di 18 centesimi in più per abitante.

Abbiamo poi però ragionato anche attorno ad una questione che abbiamo affrontato anche negli incontri di zona che sono stati fatti, la questione degli investimenti sul patrimonio, cioè dell'ammortamento. La manovra degli investimenti sul patrimonio quest'anno con una crescita ridotta rispetto agli anni precedenti, al fine di migliorare la liquidità, porta un beneficio valutabile in 10 centesimi per abitante. In tal modo il fabbisogno del Consorzio può essere definito in 18 centesimi derivanti da quote, più 10 centesimi derivanti dalla manovra libri. Siamo intervenuti eliminando dei servizi, così come ci era stato indicato nel corso degli incontri, cioè togliendo i nuovi servizi che avevamo ipotizzato, passiamo con una riduzione dei costi di 16 centesimi per abitante, quindi il fabbisogno diminuisce a 12 centesimi per abitante.

Poi siamo intervenuti su alcuni servizi di staff, per esempio abbiamo azzerato tutta la voce della comunicazione ed altri interventi parziali, realizzando ulteriori risparmi per 4 centesimi per abitante, quindi il fabbisogno diminuisce a 8 centesimi per abitante, quindi con un incremento della quota di 8 centesimi per abitante potremo

continuare ad assicurare i servizi erogati nel 2007 migliorandone la qualità e concludendo i processi di innovazione avviati, come dicevamo prima, Clavis e biblioteca digitale.

Quindi il lavoro che è stato fatto attorno alla prima proposta di incremento delle quote è passato per tutti questi percorsi e siamo arrivati ad avere un contenimento di questo tipo. Le altre voci, che sono in particolare la sottoscrizione del capitale per gli Enti che non sono fondatori del Consorzio e l'adeguamento per quelli che hanno versato il capitale al momento della fondazione del Consorzio, riguarda sostanzialmente, va beh, da una parte è anche una questione formale che ci viene posta dai Revisori che ogni anno ci dicono non è corretto che ci siano Comuni partecipanti che sono di categoria fondatrice e che quindi hanno versato la quota di capitale e altri che non lo sono. Ma, al di là di questa cosa che noi abbiamo sempre ribattuto ai nostri Revisori, che però la situazione del Consorzio aveva delle difficoltà anche di ordine economico, i Comuni, eccetera, il problema vero che ci ha portato a formulare questa proposta è che l'andamento dei pagamenti rispetto all'andamento delle riscossioni del Consorzio ci ha portato progressivamente ad una crisi di liquidità che ha raggiunto dei livelli, direi quasi insostenibili.

Allora la proposta della sottoscrizione della quota capitale è strettamente connessa al fatto che con una sottoscrizione di questo tipo si riesce a dare sufficiente liquidità al Consorzio per affrontare con meno assillo la gestione ordinaria.

Il discorso che abbiamo fatto è facciamo una proposta che ovviamente non vada ad incidere sul bilancio 2008, che cominci ad esplicare i suoi effetti dal 2009, concordando con i Comuni aderenti quale debba essere la diluizione, due anni, tre anni, tenendo conto che diversamente dalla quota di adesione, che è un costo che grava sulla spesa corrente, la sottoscrizione del capitale è una spesa che grava sul Titolo III, sulle spese una tantum e non ha carattere ricorrente.

Il fatto che non si richieda la prima trince per il 2008 non è in contraddizione rispetto al ragionamento che abbiamo fatto del recupero della liquidità, perché se noi avremo una decisione dell'assemblea che dice condividiamo l'idea di sottoscrizione di capitale anche se verrà effettuata fisicamente nel 2009, noi potremo con la nostra Tesoreria utilizzare questo titolo di credito per avere anticipazioni a costi non rilevantissimi sul piano degli interessi.

Vedete che la proposta di ricapitalizzazione noi l'abbiamo formulata così, credo che possiamo anche ridiscuterne, 60 centesimi per abitante da versare in due anni, per i Comuni fondatori circa 30 centesimi, 1 Euro per abitante da versare in cinque anni, per i Comuni fondatori circa 70 centesimi, quindi la motivazione della proposta di ricapitalizzazione è questa, ovviamente noi abbiamo indicato due ipotesi alternative, credo che se ce ne fossero anche altre sia utile discuterne e vedere di arrivare.

L'altro punto che avevamo inserito nell'Ordine del Giorno dell'assemblea di questa sera, e riguarda l'autorizzazione e la contrazione di un mutuo, cercava di affrontare da una parte i costi di investimento che dobbiamo sopportare nel corso del 2008 per il completamento del sistema informativo e per altri investimenti a potenziamento della struttura del Consorzio, e quindi essendo spese straordinarie che non si configurano nella gestione corrente ci è sembrato utile proporre di poter contrarre un mutuo. L'urgenza che ci ha spinto a metterlo nell'Ordine del Giorno di questa assemblea derivava dal fatto che, potendo noi contrarre un mutuo da utilizzare nel corso dell'anno, avremmo potuto fronteggiare questa situazione davvero estrema di liquidità nei primi due mesi dell'anno, quando dobbiamo affrontare una situazione in cui praticamente non abbiamo entrate, per pagare stipendi, pagare le cose più urgenti e quindi per evitare che ci fosse un blocco di questo tipo.

Sulla proposta noi abbiamo avuto qualche sollecitazione da parte di Amministrazioni consortili che hanno sollevato una serie di perplessità o una serie di questioni di

natura tecnica che derivano dalle Ragionerie dei Comuni, da una parte per quello che riguarda i contenuti, diciamo così, la parte politica, le Amministrazioni che hanno ritenuto di farsi vive, di rappresentare questa situazione, la necessità di un ulteriore approfondimento rispetto all'utilizzo del mutuo, alla ricaduta sul bilancio della rate e così via, quindi una prima questione riguarda questo aspetto del mutuo.

Sulla proposta di ricapitalizzazione, anche qui probabilmente lo scarso tempo che si è dato per ragionare attorno a questi temi e per consentire alle Giunte di fare una discussione collegiale, ci è stato richiesto di avere qualche tempo in più per poter esprimere poi un parere convinto.

L'altro punto che abbiamo inserito e che riguarda questa richiesta di anticipazione della quota di adesione 2008 sulla base di quanto versato dai Comuni nel 2007, anche qui andava in direzione di consentirci di avere un po' di respiro rispetto alla nostra liquidità. Io mi rendo conto che a volte c'è un po' di schizofrenia tra i ragionamenti che facciamo in Consiglio di Amministrazione e poi le cose che proponiamo alle Amministrazioni che magari non hanno il tempo sufficiente per ragionarci, allora io farei una proposta, che è quella di pensare ad un'assemblea da tenersi nella seconda metà di Gennaio e, se riusciamo, possiamo addirittura configurarla come assemblea di bilancio, nella quale affrontare complessivamente queste situazioni collegate strettamente al bilancio di previsione, preparando queste assemblee così come abbiamo fatto per quella dell'11 Ottobre, con eventuali riunioni di zona, eccetera, per affrontare con le Amministrazioni gli aspetti poco chiari, gli approfondimenti, le questioni che richiedano qualche riflessione in più. Ci sembra comunque importante che per esempio attorno all'incremento delle quote di adesione ci sia un elemento preciso perché le Amministrazioni stanno tutte affrontando il percorso del bilancio di previsione, questo credo che sia un elemento utile per poter fare dei ragionamenti attorno agli stanziamenti che riguardano il Consorzio. Ecco, mi sembra che la ricaduta sul bilancio 2008 per quello che riguarda la formazione dei bilanci di previsione sia sostanzialmente quella dell'incremento delle quote, tutti gli altri elementi non giocano direttamente sul bilancio e quindi possono essere affrontati in termini più discorsivi, facendo dei ragionamenti ulteriori.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Credo che nessuno voglia perdere l'occasione per affrontare anche in questa sede, per iniziare e continuare ad affrontare in questa sede il dibattito complessivamente rispetto a tutti i punti che ha affrontato il precedente del CdA Lozza, dopodiché magari vediamo, a seguito del dibattito, se vale veramente la pena a cogliere anche una proposta che ha già fatto Lozza, che è quella di rimandare ad una assemblea futura del prossimo Gennaio per l'approvazione comunque singola di tutti i punti messi all'Ordine del Giorno.

Inizio a dare la parola, prego.

MONICA CHITTÒ (COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI)

Grazie, io accolgo la proposta di Lozza anche perché noi non abbiamo avuto l'opportunità di valutare con attenzione la documentazione e proporrei, se l'assemblea è d'accordo, anche una modalità differente di lavoro per la convocazione delle prossime assemblee. Noi abbiamo dei problemi, probabilmente legati anche all'organizzazione interna del Comune, per cui abbiamo scoperto che tutto il materiale arriva al protocollo, nel momento in cui dal protocollo arriva al mio settore, il settore cultura, è due giorni prima dell'assemblea, di questa assemblea abbiamo saputo del tutto casualmente giovedì e abbiamo scaricato in fretta e furia il materiale, non c'è stato oggettivamente il tempo tecnico se non una chiacchiera veloce questa mattina, che però su argomenti così importanti, soprattutto perché si parla di bilancio e di

prospettive che meritano un approfondimento ed anche una condivisione politica, visto che sono argomenti molto importanti, chiederemmo quantomeno per la prossima volta una convocazione informale mandata agli Assessori, visto che poi sono state raccolte e controllate le e-mail, di modo che riusciamo ad attivarci per tempo senza aspettare il lungo percorso del protocollo, che a tutt'oggi non è ancora arrivato (registrazione confusa) per cui ce lo siamo scaricati noi.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Prego, Rho.

ROBERTO GIOVANATTI (COMUNE DI RHO)

Buonasera. Volevo chiedere, sulla proposta di incremento quote 2008 che, da quello che apprendo, potrebbe essere rinviata in una prossima riunione, però di avere maggiori chiarimenti riguardo a quello che abbiamo adesso perché qui, nella seconda pagina della relazione che ho ricevuta, per esempio, ci sono molti punti oscuri e vado a toccarli molto rapidamente.

Per esempio al secondo punto... al primo punto si dice che c'erano 26 centesimi per abitante, la quota doveva essere incrementata a 26 centesimi per abitante di cui 13 per attività biblioteconomiche e 13 centesimi per gli archivi.

Al secondo punto si dice: secondo le previsioni, le attività archivistiche avrebbero avuto un costo di 8 centesimi per abitante. Quindi sostanzialmente smentisce quello che dice prima, diceva che costava 13 e invece al secondo punto dice 8 centesimi. Tolle queste attività c'è un fabbisogno di 13 centesimi per abitante più 5 centesimi e questi 5 per esempio non riesco a capire da dove vengono fuori.

Abbiamo poi altre cose poco chiare. Per esempio la cassazione di nuovi servizi al punto 4 ma non dice quali sono questi nuovi servizi che vengono cassati per cui si ha una riduzione di 16 centesimi per abitante. Poi si arriva alla quota di 8 centesimi, ma non è molto chiaro il processo tramite il quale si arriva a quella quota, in particolare per quello che riguarda la proposta degli archivi, non si capisce se il costo è di 13 centesimi, di 8 centesimi, i rimanenti 5 centesimi da dove vengano. Grazie.

(Alle ore 18:49 entra l'Assessore del Comune di Pero)

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Sindaco di Parabiago.

OLINDO GARAVAGLIA (SINDACO COMUNE DI PARABIAGO)

Buonasera a tutti. È la prima volta che partecipo a questa assemblea, in generale abbiamo sempre delegato l'Assessore ai Servizi Culturali, comunque questa sera è presente anche perché ha ricevuto delega da altro Ente e la presenta è da riportare soprattutto all'Ordine del Giorno che è stato predisposto e che contempla una serie di punti che destano vivissima preoccupazione nella nostra Amministrazione Comunale che, tengo a precisare, già nel lontano 2004 aveva votato contro il bilancio di previsione per quell'esercizio, non si era presentata 12 mesi più tardi, proprio per sottolineare come le difficoltà in cui già versava a nostro avviso allora il Consorzio, non erano state affrontate dal nostro punto di vista con i rimedi opportuni.

Questa situazione ci sembra stia ulteriormente precipitando e destano preoccupazione le parole del Presidente allorché, nel presentare alcuni di questi punti e nel rimarcare i tempi stretti per reperire la liquidità utile a fronteggiare le prime spese del nuovo esercizio, propone anche il rinvio della discussione di questi punti.

Io credo che se i tempi sono davvero stretti non so quanto spazio esista davvero perché gli Enti possano ulteriormente riflettere su queste specifiche argomentazioni. In

modo particolare a fronte di bisogni straordinari, ricordo che tutti gli Enti possono comunque da qui al 31 Dicembre fruire del fondo di riserva per arginare o comunque intervenire rispetto a situazioni di una certa gravità, sempre che ovviamente il fondo sia capiente. Più problematico può essere invece per alcuni Enti operare all'inizio dell'anno, come sottolineava il Presidente, a seguito di chiarimenti che presumo siano pervenuti dalle stesse Ragionerie dai Comuni dal Consorzio.

Volevo comunque anche qua sottolineare per esempio circa il fatto che non tutti i Comuni abbiano versato quella quota a suo tempo versata dai Comuni fondatori, che è opportuno, e in questo caso l'intervento proviene da un Ente che si deve adeguare rispetto a questa situazione, è opportuno azzerare questo squilibrio per tante ragioni, anzi, pare strano il fatto che sia stato lasciato tale sino ad oggi, però anche in questo caso credo che occorra operare con chiarezza, nel senso che se vogliamo arrivare ad un allineamento abbastanza preciso e puntuale, è opportuno che quei Comuni che ancora non si sono adeguati, versino quanto versarono allora i Comuni fondatori, attualizzando l'importo, moltiplicandolo per gli abitanti residenti alla data del 31 Dicembre 2006, 2007, 2005? Lo stabilirà lo stesso Consorzio, però è opportuno che anche i soci fondatori a questo punto provvedano ad un ulteriore allineamento versando l'attualizzazione della quota per il numero di residenti registrati alla stessa data.

Questo sarebbe un primo riallineamento che non può, dal nostro punto di vista, se è reale, credo sia reale la situazione di difficoltà finanziaria dell'Ente, procrastinarla, rinviarla ad esercizi futuri, rischieremmo di doverci poi confrontare con dati ancor più negativi, quindi se occorrono risorse per le casse del Consorzio queste risorse devono essere acquisite immediatamente, purché però si proceda come ho provato ad indicare, perché in questo caso effettivamente c'è una situazione di disparità che deve essere azzerata, ma deve essere azzerata in tempi piuttosto rapidi, proprio per le parole riferite dal Presidente. Questo non significa avallare e condividere tutto quanto è stato detto, significa soltanto prendere atto di una situazione di disparità esistente che questo Consorzio oggi come oggi non può assolutamente permettersi, altri ragionamenti vanno invece fatti a nostro avviso per quanto riguarda anche la richiesta di procedere a contrarre un mutuo pluriennale.

Su questo specifico argomento credo che sia opportuno esplicitare l'assoluta contrarietà della nostra Amministrazione a questa proposta, non crediamo che si debba prendere tempo ulteriore per far conoscere in tal senso la posizione del Comune di Parabiago, anche perché l'esposizione dello stesso Presidente poco giova, poco ha giovato a sostenere la causa di questa istanza, nel senso che non riusciamo a comprendere come una richiesta che è stata presentata come una richiesta utile a fronteggiare gli investimenti del prossimo esercizio, comunque dei prossimi tempi, al tempo stesso consenta di far affluire nelle casse del Consorzio risorse necessarie per altre finalità all'inizio dello stesso esercizio. Questo mio modo di vedere, a mio modesto avviso, è emblematico di una chiarezza che non è sufficiente. Credo che gli Enti debbano essere meglio documentati, meglio informati per quanto concerne la situazione finanziaria del Consorzio, perché anche la contrazione di questo mutuo, qualora poi i ritorni degli investimenti dovessero rivelarsi essere inferiori alle previsioni, ricadrebbe comunque sui Comuni stessi e quindi potrebbe profilarsi in un prossimo futuro un ulteriore onere.

Non entro nel merito dei conteggi che sono stati effettuati per quanto concerne l'adeguamento della quota da versarsi nel prossimo anno, è evidente, lo mostrano i prospetti che abbiamo consultato in queste giornate, che la quota è andata comunque crescendo sempre in questi anni, nonostante ciò non abbiamo registrato, come è emerso dalla presentazione della documentazione iniziale della serata, dei benefici, o meglio queste quote maggiorate sono sempre state poi ampiamente superate da uscite

che hanno determinato nell'esercizio successivo la necessità di richiedere agli Enti partecipanti delle maggiorazioni e quindi degli oneri aggiuntivi.

Concludo quindi precisando come ancora una volta a mio giudizio chi conduce, governa questo Consorzio si ponga all'attenzione degli Enti che partecipano al Consorzio con modalità che, soprattutto in questa fase, poco si conciliano con la situazione che riteniamo essere piuttosto seria. Mi sembra, e questo lo voglio sottolineare soprattutto dopo essermi riletto la documentazione che il Consorzio dispensò agli Enti partecipanti nel 2004, perché quello credo abbia rappresentato e abbia costituito nella storia di questo Ente una sorta di anno spartiacque, lì sono emerse a nostro avviso le prime concrete difficoltà di ordine finanziario, ebbene, anche in quella circostanza si avanzarono più proposte tese quasi a soddisfare maggiormente le esigenze dei Comuni, ponendo loro più opzioni, più possibilità per consentire al Consorzio di racimolare le risorse, quando invece la situazione debba essere letta e poi illustrata diversamente, quasi in termini ribaltati, è il Consorzio che eroga servizi a favore degli Enti, che ha delle necessità di ordine finanziario e che deve conseguentemente soddisfare secondo un preciso piano di rientro o di abbattimento di questi debiti o di queste situazioni deficitarie da un punto finanziario che si sono accumulate negli anni.

Ecco, ancora la logica dell'attendere o del rinviare o del rimandare, poco si confà ad una situazione che personalmente, dico personalmente a nome dell'Amministrazione Comunale che rappresento, una situazione che non riscontriamo sinceramente nelle altre società o negli altri soggetti partecipati che dispensano servizi di ordine sovracomunale come questo. Mi riservo eventualmente, se ci saranno delle repliche a questo mio intervento, di prendere nuovamente la parola. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Prego.

ERNESTO TOSI (COMUNE DI VANZAGO)

Io, analizzando un attimo questo documento, fra le prime cose che vengono dette soprattutto nel documento delle linee guida, riparto da là, si parla di una crisi delle finanze e delle risorse degli Enti Locali, eccetera, eccetera, poi dopo una lunga dissertazione sulle possibili cose da fare per migliorare la biblioteca si arriva alle proposte di come economicamente si possono poi sostenere questi cambiamenti e ancora una volta noto, nonostante lo sforzo che è stato fatto per arrivare, anche se effettivamente appoggio il collega di Rho nel capire che in alcuni punti è un po' oscura la cosa, comunque lo sforzo che è stato fatto per arrivare ad un aumento della quota il più contenuto possibile, come tutti gli anni viene proposto un aumento fisso della quota, dopodiché ci viene proposto un aumento ulteriore, sotto forme ogni anno differenti, un avvicinamento della quota di acquisto libri della Lombardia e altre cose, quello che una volta si dava come ulteriore contributo viene messo ogni anno con la forma differente per cui ci sono tutti gli anni degli aumenti di un certo rilievo per gli Enti Locali a sostenere quelle che sono le spese del Consorzio.

Io ritengo che dal mio punto di vista non riesco a capire poi tutte queste risorse, che poi nel mio caso magari si parla per ... del Comune un anno di 2.000 e l'anno dopo di 4.000 e l'anno dopo di tot Euro, per Comuni più grossi logicamente più si sale di dimensioni sono cifre più grandi e quindi alla fine la somma totale è bella grossa, non riesco a capire dove finiscano sostanzialmente tutti questi aumenti, visto che i servizi che il Consorzio poi va ad erogare alle singole biblioteche, nonostante l'implementazione di Clavis, che è arrivato così, sono comunque poi sempre gli stessi, prestiti bibliotecari e quant'altro, e poi la manutenzione delle apparecchiature comunque viene pagata con una quota, l'acquisto libri lo paghiamo con un'altra quota,

le iniziative culturali le paghiamo eventualmente con altre quote, il personale che chiediamo lo paghiamo, quindi io non capisco dove tutti questi aumenti vadano a finire e quindi questo mi preoccupa e mi preoccupa anche il fatto che quasi sono partito con un buco di bilancio che, grazie all'intervento della Provincia e agli aumenti delle quote, era stato ripianato e oggi ci ritroviamo qui con altri problemi di liquidità, con la proposta di incremento di capitale, con il mutuo e con quant'altro, per arrivare risolvere una serie di problemi che a questo punto penso non siano stati affrontati adeguatamente sfruttando gli aumenti di tutti gli anni e comunque le risorse che i Comuni mettono tutti gli anni per cercar di star dietro alle spese del Consorzio.

Talvolta a noi viene presentato un bilancio dove non si capisce effettivamente quelle che sono le spese e come vengono effettuate, è più oscuro quasi dei bilanci comunali e quindi a me piacerebbe una volta vedere proprio una suddivisione delle spese, vedere quindi quanti soldi vengono destinati per una cosa, quanti per le consulenze, quanti per quant'altro in modo da avere un chiaro quadro anche per noi e capire se le operazioni che vengono fatte sono operazioni che vogliamo continuare a sostenere o per le quali chiedere dei cambiamenti.

In relazione a questo mio intervento io vorrei dire che se esiste questa crisi delle finanze non è che per il Consorzio misteriosamente scompare e quindi lì possiamo mettere delle risorse, se non alla fine vuol dire togliere dai Comuni dall'altra parte, però direi che già dal punto di vista della cultura, dello sport e del tempo libero si fa una fatica immane a trovare delle risorse per, non vorrei nascondere tutte queste risorse all'interno del Consorzio dove poi alla fine il risultato che ha il cittadino è vedere lo stesso servizio, se non adesso magari un'implementazione con questi portali di cui si parlava, ma che sicuramente daranno qualcosa in più ma non sconvolgeranno la tipologia, secondo me, del servizio che dà il Consorzio.

Per cui dal nostro punto di vista io in questo caso, come proprio totale contrarietà, parlo più per Vanzago ma come perplessità parlo anche per il Comune di Pregnana, sia riguardo all'aumento di capitale, sia riguardo alla contrazione del mutuo pluriennale, noi siamo sostanzialmente contrari e riteniamo che già l'aumento delle quote sia sufficiente allo sforzo che ogni anno le Amministrazioni fanno perché alla fine cavare troppo sangue dalle rape non ce n'è, alla fine quello che c'è, c'è. Non vorrei che arrivassimo un giorno in cui un Comune alza la bandiera bianca e dice: io non vi posso dare quello che mi chiedete. Cosa facciamo?

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Garbagnate.

MARCO PELLEGATTA (COMUNE DI GARBAGNATE)

Io, a nome dell'Amministrazione di Garbagnate, volevo soffermarmi, al di là della ridefinizione delle quote che poi anche il mio collega di Rho poc'anzi aveva sottolineato, un po' il chiarimento di centesimi che vengono sommati, sottratti o quant'altro, ma poi questa è un'algebra matematica che poi lascia il tempo che corre, quello che a me rimane preoccupante, e che lo voglio sottolineare perché forse lo abbiamo letto o da parte del Presidente è stato menzionato, ma non abbiamo il coraggio di metterlo in evidenza, è che ad un certo punto si dice: "La proiezione delle disponibilità di cassa indica che è facile che da Gennaio il Consorzio non sarà in grado nemmeno di pagare gli stipendi a dipendenti e collaboratori".

E questa è una cosa grave, cioè vuol dire che noi siamo in una situazione veramente, veramente, ma veramente critica, perché se oggi noi mettiamo in evidenza questo tipo di discorso vuol dire che indipendentemente da tutta una serie di contromisure che vogliamo arrivare a ristabilire una liquidità, ristabilire un orientamento di cassa, ma la

situazione è ben più grave di quanto anche oggi si sta prospettando o si vuole raccontare.

Io quindi non so se poi anche questo voler incrementare il capitale o comunque creare questo mutuo pluriennale possa poi risolvere un problema che secondo me forse è a monte, e io purtroppo mi devo rimandare perché sono a breve stato eletto, quindi non so tutti i percorsi che anche il Sindaco di Parabiago metteva in evidenza, forse il male è ancora indietro negli anni e che continuiamo a portarci appresso, quindi inevitabilmente qualche considerazione di quello che è stato fatto prima rispetto a quello che si vuole fare oggi, ha necessariamente bisogno di fare qualche ulteriore riflessione. Se poi la liquidità che a noi serve è una liquidità perché poi comunque c'è un passaggio tra noi amministratori, che dobbiamo emettere liquidità all'Ente, forse converrebbe anche cercare di sollecitare noi a far sì che direttamente ci sia il collegamento di liquidità immediata e non, come mi è capitato in più occasioni sentire, che c'è sofferenza perché certe volte i Comuni non pagano direttamente come dovrebbero pagare nei tempi prestabiliti.

Anche su questa strada a mio giudizio prima di arrivare a fare una considerazione di emettere un mutuo pluriennale dovremmo forse farci una considerazione nostra di come poter intervenire prima di arrivare ad emettere altri mutui o la nascita di un mutuo che possa sopperire a qualcosa che poi direttamente noi Comuni potremmo immediatamente fare fronte, però poi alla fine io rimango altamente preoccupato di come viene descritta questa relazione, perché io mi ricordo la relazione di qualche settimana fa, di un mese fa, non metteva in evidenza certi passaggi come oggi, anche se sono in forma tutta contenuta, però mettono in evidenza una criticità sicuramente peggiorativa rispetto ad una relazione di un mese fa.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Altri interventi? Prego.

GIUSEPPE SACCO (COMUNE DI CINISELLO BALSAMO)

Io volevo fare qualche riflessione. Il Consorzio evidentemente è un Ente economico, che è stato costituito dai Comuni aderenti nella prima fase, Comuni quindi costituenti, una seconda fase, Comuni che si sono aggiunti, ed è evidente, traspare dalla relazione una difficoltà economica in cui questo Consorzio si viene a trovare.

La prima riflessione che dobbiamo fare io credo è di mettere a regime questa questione del non versamento delle quote perché questa è una delle ragioni che crea difficoltà economiche.

La seconda è stata detta precedentemente, è una questione di adeguamento delle quote che hanno subito variazioni demografiche importanti.

Poi ce ne è una terza che ci chiama in causa, una volta che la Provincia ha ridotto significativamente di circa 100.000 Euro i suoi contributi, è evidente che dobbiamo discutere intorno a questo argomento, che cosa si fa per recuperare, se si deve recuperare, questa mancata entrata per il Consorzio.

Fatto questo ragionamento credo che siamo un po' tutti chiamati ad un'assunzione di responsabilità. Io ho partecipato al precedente seminario, si capisce che ci sono ancora dibattiti importanti da fare circa la missione del Consorzio e circa il modo di proiettare il modello di biblioteca, circa il modo di assicurare i servizi minimi, circa il modo di assicurare i livelli di servizio, ma credo che se non partiamo da un'assunzione di responsabilità dei singoli consorziati non se ne esce dalla difficoltà. È chiaro, viviamo tutti quanti all'interno degli Enti, conosciamo perfettamente le difficoltà di approvazione dei bilanci, conosciamo per i patti di stabilità interni tutte le difficoltà a pagare le quote, ma è evidente che questo poi si trasforma in aumento delle difficoltà economiche del Consorzio.

Io allora penso che se andiamo a fare ragionamenti su queste cose qui dovremmo offrire un contributo relativamente alla questione dell'accensione del mutuo piuttosto che risolvere il problema delle quote, io esprimo solo questo concetto, abbiamo bisogno di rifletterci in più e abbiamo bisogno di più tempo per riflettere su queste cose, per cui io mi associo alla richiesta che viene dalla collega di Sesto San Giovanni, la collega Chittò, di guadagnare ancora qualche settimana per riflettere e condividere all'interno delle Amministrazioni. Certo, è una delle possibilità, non è l'unica, se andiamo a discutere di mutuo io ci vedo una possibilità probabilmente con questo di incidere sulla fiscalità per cui è comunque un argomento positivo che io metterei alla discussione, ma in ogni caso rimane il problema di come rimpinguare il Consorzio, in modo tale che possa avere le risorse per poter continuare.

A me è sembrata molto grave l'affermazione di non essere più sicuri di poter retribuire i dipendenti a partire dal mese di Gennaio ed è proprio su questo l'assunzione di responsabilità che mi pare noi tutti quanti dobbiamo prendere, uscendo anche da una fase di definizione di modello che mi pare non è più il momento di fare, la rinviando ad un momento successivo, ma entrare nell'aspetto puramente di bilancio.

(Alle ore 19:15 esce l'Assessore del Comune di Cormano)

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Altri interventi? Prego, Bollate.

WALTER MORO (COMUNE DI BOLLATE)

Giacché stiamo chiedendo chiarimenti, chiederei anch'io al Presidente, giusto per capire meglio e per poi poter discutere meglio, una precisazione sull'ultima parte della proposta, quella relativa alla liquidità che mi sembra uno dei punti scottanti. È necessario che tutte le proposte debbano essere fatte contemporaneamente per risolvere il problema della liquidità oppure la sottoscrizione anticipata dei contratti potrebbe risolvere di per sé (segue intervento fuori microfono) no, problema liquidità. Rispetto al problema liquidità, se non ho capito male, qui si dice: "vogliamo scongiurare questo rischio con i seguenti interventi: incremento del capitale, contrazione di un mutuo pluriennale, anticipo del versamento di tutte le quote all'inizio dell'anno, sottoscrizione di tutti i contratti tra Comuni e Consorzio con previsione del pagamento all'atto della firma".

La domanda è: per risolvere il problema relativo alla liquidità del Consorzio, tutte queste operazioni devono essere fatte? Non è sufficiente che una o due di queste risolvano il problema della liquidità, ma tutte quante contemporaneamente debbano essere realizzate?

Per il resto io credo che si debba poi distinguere un po' la discussione tra la qualità dei servizi che il Consorzio oggi offre a tutti gli Enti, ai nostri Comuni, qualità della quale secondo me è difficile dubitare, almeno secondo il mio punto di vista e per quello che sono i servizi, allora l'aumento del costo di questi servizi o la diminuzione dei contributi che poi determinano l'aumento del costo per i singoli Enti è un argomento di discussione senza dubbio, mi sembra che la nuova proposta vada incontro a tutte le nostre preoccupazioni, alle preoccupazioni di tutti i Comuni che già l'altra volta abbiamo espresso, credo, in modo generalizzato. Io credo che una considerazione su questo vada fatta e vada presa in considerazione la proposta che ci è stata fatta, che di fatto con qualche imprecisione, forse con qualche chiarimento che è necessario per capire i più e i meno che anch'io ho segnato nella pagina precedente, 18 più 18 meno 8, eccetera, che troveranno sicuramente risposta, credo che vada preso in considerazione che poi ci sia poco da discutere.

Sono assai più preoccupato invece per questa seconda parte, quella per la quale chiedevo qualche precisazione in più.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Se non ci sono altri interventi, prego.

GIROLAMO FRANCESCHINI (COMUNE DI NERVIANO)

Io ieri, parlando con il mio Sindaco, dicendogli che oggi sarei stato qua, ho parlato a lungo, gli ho esposto le mie considerazioni e le mie riflessioni, Lui al mio lungo intervento mi ha risposto semplicemente: "Senti, Alfredo, vai, pensa tu, io ti dico solo una cosa: contenere" è la parola d'ordine con la quale mi ha congedato, quindi il contenimento, perché io evidentemente, ma ha ragione naturalmente, penso io, non solo in cima ai pensieri del mio Sindaco nei termini di priorità.

Il collega diceva, invitava a parlare di bilancio abbandonando la discussione sul modello. A me spiace non essere stato presente al seminario del 24 Novembre, però inviterei a considerare che ci sono delle professioni che prevedono il sabato come giornata di lavoro per cui vorrei una considerazione in questo senso.

Io invece torno a parlare un po' del modello perché ho avuto l'impressione la volta scorsa, e l'ho detto e mi ripeto questa sera, perché io penso che si debba parlare di una biblioteca che di fatto esiste e non una biblioteca come idea o come proposito. Su questo secondo me bisogna fare chiarezza perché io ne vedo, per carità, di idee e di propositi che però cozzano con quanto abbiamo in tasca. Ognuno di noi prima di procedere ad acquisti, ai regali di Natale o quant'altro o a fare propositi di cambiamento nella propria vita, fa i conti con le sostanze su cui può contare.

Ma anche per un altro fatto inviterei a parlare della biblioteca che esiste. Vi dicevo già l'altra volta di come io sia fermo a questo proposito. Cominciamo prima a realizzare il concetto di biblioteca, io nei dati che leggo qui riportati vedo che su una popolazione di 680.000 abitanti gli iscritti alle biblioteche sono 90.000, rappresentano il 12,5%, di questi il 20% realizza il 70% dei prestiti, la quasi totalità, direi, quindi 1 milione, sugli altri molto meno.

Dobbiamo quindi ancora puntare a lavorare su queste cifre evidentemente, tenendo il libro e la biblioteca, per carità, non soltanto il luogo del libro, ma anche centro di altri interventi e di un'intelligenza propositiva, però i dati sono questi, quindi la biblioteca che c'è è questa.

Poi un'ultima considerazione. Io facevo l'esempio la volta scorsa, e su questo io sto lavorando, sugli orari della biblioteca. Lo dicevo la volta scorsa e lo ridico adesso, io da Gennaio, e ho già avuto notizia di contrasti, di non accordo sui miei intenti da parte dei dipendenti, anche sui dipendenti avrei un sogno, possiamo, posso io un giorno vedere realizzato il sogno di avere in biblioteca dei bibliotecari? Sembra strano, ma non sempre in biblioteca ci sono dei bibliotecari, ci sono dei bibliotecari, degli impiegati arrivati lì attraverso strade strane, il primo sogno è questo, vedere in biblioteca dei bibliotecari.

Secondo, vedere una biblioteca che abbia degli orari che non siano orari di ufficio, ma orari che tengano conto della cittadinanza, della diversa... quella che un tempo si chiamava divisione sociale del lavoro, per cui che apra alla sera tardi, che apre alla sera tardi, che apre in altre occasioni che non siano quelle bande tipiche di orario di lavoro.

Queste per me sono delle priorità assolute, perché tengono conto della biblioteca che esiste. Poi possiamo anche fare dei discorsi sulla biblioteca come idea e come proposito, però questi mi sembra che non possano e non debbano prescindere dalle risorse finanziarie, e qui io mi vedo sufficientemente d'accordo con le perplessità che il Dottor Garavaglia esprimeva, ma anche il collega di Vanzago, dovremmo forse prima

pensare ad una soluzione nell'immediato, poi lanciarsi nei propositi che hanno dei costi evidentemente, sembra che noi questi costi non ce li possiamo permettere. Grazie.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Assessore di Pero, prego.

MARIA LUISA STOCCHI (COMUNE DI PERO)

Buonasera a tutti, cercherò di essere davvero telegrafica. Io credo che per prendere serenamente una decisione ci occorran alcune informazioni, alcuni approfondimenti che ad oggi non sono in mio possesso e credo di nessuno di noi, a meno che io non abbia capito bene. Avevo già espresso le mie perplessità nell'incontro a Villa Burba, non ricordo la data, io chiederei che il Consiglio di Amministrazione faccia uno sforzo ulteriore per evidenziare quali sono gli interventi di tipo strutturale sul bilancio, per dimostrare, farci capire, cercare di sottolinearci che anche un'eventuale ricapitalizzazione è funzionale a non dover più avere altre ulteriori ricapitalizzazioni, ma caso mai un rientro rispetto a quello che in questi anni tutti i Comuni hanno investito, per cui davvero uno sforzo per un pensiero di tipo più profondo, più alla radice di quello che è il bilancio che noi, anno per anno, dobbiamo andare ad approvare.

La seconda cosa, ulteriore sforzo che io mi sento di chiedere, è quello che chiedeva anche Tosi, che è quello di andare a fare un lavoro più dettagliato rispetto al controllo della gestione ma anche all'evidenziazione della struttura dei conti stessi, quindi progetto per progetto, sia attuale che di sviluppo, quali sono le risorse umane, le risorse di tipo economico, le risorse di tipo strutturale, gli investimenti previsti, i risultati attesi, la concreta realizzabilità degli intenti che il Consorzio ha dichiarato all'interno del quadro progettuale.

Detto questo, quindi non mi dilungo, io arrivo ad una conclusione un po' diversa da quella di Tosi che è sposando l'ipotesi di Settimo e dell'altro Assessore che non so di che Comune sia, di chiedere ancora un po' di tempo per un approfondimento in questo senso, con uno sforzo di chiarezza, magari anche un tempo che non sia proprio le due settimane, nel senso che nessuno ci impedisce di lavorare su un tempo più lungo, ma che questo sia veramente uno stimolo importante per il Consiglio di Amministrazione, per il Consorzio ed anche per noi, di approfondimento e di chiarezza proprio sulla struttura del bilancio stesso, per arrivare poi a qualunque sia la decisione finale che l'assemblea prenderà, ma che sia veramente chiara, consapevole e discussa fino in fondo, quindi sposo questa ipotesi.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

La parola all'Assessore di Senago.

CLARA ROTA (COMUNE DI SENAGO)

Parlo anche a nome dei Comuni di Bresso, di Cusano Milanino e di Paderno Dugnano che mi hanno dato la delega e proprio perché anche ho queste deleghe, quindi ne sento il peso, ritengo che sia utile per noi accogliere la proposta fatta inizialmente da Sesto San Giovanni di rinviare per avere tempo di consultarci e di approfondimenti.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Prego, San Giorgio.

VALERIO LAZZATI (COMUNE DI SAN GIORGIO SU LEGNANO)

San Giorgio e anche Villa Cortese (registrazione confusa). Prima vorrei anche se magari non è proprio il tema pratico, ma siccome nei documenti che ho credo che San Giorgio come manutenzioni la proposta che voi fate, i 2.100 Euro quando io ne avevo

previsti (registrazione confusa) sarà un errore di stampa (registrazione confusa) perché i Comuni inerenti più o meno i nostri abitanti è molto inferiore rispetto al 2005.

Poi torniamo invece all'ordine del merito di questa sera in cui, parlando anche con il mio Sindaco e la Giunta, siamo molto preoccupati da quello che abbiamo sottomano e sotto controllo perché vediamo che non si tiene conto di una cosa. Noi prima di tutto siamo amministratori, io posso capire Sindaci o responsabili dei paesi grossi che hanno l'idea magari di andare sulla luna perché non interessa tanto cosa costa, noi purtroppo facciamo molta fatica a chiudere i bilanci e vedendo le proposte che vengono avanti in cui diminuisce il valore e l'idealità di una biblioteca di paese, perché noi ringraziamo che questa biblioteca intercomunale sia nata perché ha creato nel nostro paese un incremento non indifferente di lettura di libri, però se attualmente noi vogliamo fare altre cose con questi bilanci che mi vedo presentare sono molto preoccupato e quindi tengo a precisare ancora una volta che bisogna dividere i piccoli Comuni dalle grandi città, poi le grandi città possono fare i progetti che vogliono, però in quel caso i bilanci devono essere separati e non devono attingere sui poveretti dei Comuni. Grazie.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Sindaco di Parabiago.

OLINDO GARAVAGLIA (SINDACO COMUNE DI PARABIAGO)

Chiedo scusa, intanto, a differenza di chi ha preso la parola, non sono un addetto ai lavori, nel mio Comune detengo anche la delega al bilancio quindi l'impostazione dei miei interventi è sempre inevitabilmente anche di questa funzione, però desidero garbatamente replicare ad un paio di considerazioni che sono state fatte dal rappresentante di Cinisello Balsamo. Voglio ricordare che il mancato o, se vogliamo, la riduzione del contributo da parte della Provincia, andando a rileggere la relazione del Consiglio di Amministrazione della primavera 2004, ammontava a 78.000 Euro. Siccome attorno a questa riduzione credo si siano effettuati troppi ragionamenti, la cifra è soltanto, fra virgolette, di 78.000 Euro perché già allora, se non erro, lo stesso Consorzio aveva ipotizzato in sede di previsione una contrazione comunque dei contributi da parte di Regione e di Provincia, il che significava per recuperare questo ammanco aumentare la quota di ogni singolo Comune di 1 centesimo, visto e considerato che il bacino di utenza è di circa 800.000 abitanti.

Allora, anche qua dobbiamo essere precisi, non si può continuare a reiterare e a riproporre questa motivazione come una delle cause che ha destabilizzato o sta destabilizzando le finanze del Consorzio perché si deve parlare correttamente di un ammanco di 78.000 Euro nell'esercizio 2003 che poteva essere recuperato nelle modalità che ho indicato.

Inoltre desidero anche, visto e considerato che l'orientamento dell'assemblea è quello di prendere tempo, fare una considerazione sul discorso dell'assunzione di responsabilità. Il Comune di Parabiago si adegnerà, come ha sempre fatto, alla volontà dei più, però è opportuno in questa sede sottolineare atteggiamenti che ci hanno distinto in passato. Noi ci assumeremo la responsabilità, però non è soltanto un onere di questa assemblea, è un onere che deve ricadere anche sugli altri organi decisionali del Consorzio. Dico questo perché non vorrei che ritrovandoci più avanti nel mese di Gennaio a fronte di una situazione magari ulteriormente aggravatasi, questo discorso dell'assunzione di responsabilità dovesse essere ulteriormente ripreso e sottolineato. Per quanto ci riguarda lo faremo, ma nella misura ed in coerenza con quanto abbiamo sempre fatto in passato e con quanto stiamo dichiarando in questo momento.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Gli interventi dei membri dell'assemblea sono veramente terminati, io lascerei la parola a Lozza per rispondere alle eventuali richieste di chiarimenti che sono emerse o comunque per portare all'attenzione dell'assemblea eventuali valutazioni che ritiene opportuno sottoporci a seguito degli interventi dei membri dell'assemblea. Prego.

LOZZA MAURIZIO

Ovviamente non potrò toccare tutti i temi anche perché alcuni erano particolarmente specifici, credo che la proposta di fare degli incontri preparatori prima della prossima assemblea sarà l'occasione per riuscire ad affrontare alcune tematiche che non è possibile sviscerare in chiusura di questa riunione.

Io intanto vorrei dire all'assemblea, lo abbiamo detto tante volte, ma forse non ce lo ricordiamo, che tutti i sistemi della Provincia di Milano pagano 1 Euro per abitante. Allora vuol dire che, a fronte di servizi più elevati degli altri sistemi, i Comuni del Consorzio stanno pagando meno degli altri sistemi della Provincia di Milano. È un dato, credo, da tenere in considerazione. Tenete conto che questo elemento, il contenimento della quota di adesione, siamo riusciti anche a realizzarlo con il meccanismo di utilizzare gli utili della gestione economica per pareggiare quello della gestione delle attività delegate.

Sulla questione della liquidità, non è una novità perché se andate a vedere la relazione al bilancio 2006 vedrete che già lì si denunciava questa difficoltà e si cominciavano a proporre interventi per fronteggiarla, la liquidità certo deriva dal fatto che c'è stato questo improvviso comunicato a fine esercizio, quindi quando le ... erano già effettuate degli oltre 70.000 Euro della Provincia, ma è stato anche determinato, in assemblea lo ha discusso e lo ha deciso, di fronteggiare questa situazione con il meccanismo della messa in ammortamento dei libri che consentiva di non aumentare le quote di adesione, ma che ovviamente creava ulteriori situazioni di difficoltà dal punto di vista della liquidità.

La liquidità sconta poi il fatto che la Regione liquida il suo contributo con oltre un anno di ritardo e la Provincia versa il suo con 6-8 mesi di ritardo e che diversi Comuni pagano la quota nella seconda metà dell'anno, tutte cose che non hanno nessuna ragione, nel senso che i Comuni operano in regime di Tesoreria unica e tenere i soldi in Tesoreria unica o versarli al Consorzio vuol dire scegliere fra non prendere interessi, perché la Tesoreria unica è infruttifera, oppure far pagare interessi al Consorzio che ricadono sul bilancio del Consorzio.

Anche questi secondo me sono elementi però sui quali occorre riflettere, perché io accetto con la totale disponibilità le critiche al Consiglio di Amministrazione, però non vorrei che ci fosse il tiro al bersaglio sul Consiglio di Amministrazione e i componenti dell'assemblea si scaricassero di responsabilità non più ... ma io invito gli Assessori ad andare a vedere quando le loro Ragionerie hanno versato i contributi nel 2007 o nel 2006 e allora lì probabilmente ci vuole un intervento dell'Assessore che dice al ragioniere: guardi, versi a Febbraio e non versi a Novembre.

Io certe volte mi stupisco però di alcuni interventi che vengono fatti in questa sede. I bilanci sono a totale disposizione, ci sono dati disaggregati, c'è l'elenco dei dipendenti con quello che prendono, c'è l'elenco dei collaboratori che utilizziamo, ci sono i dati del controllo di gestione, quindi io invito gli Assessori che vogliono approfondire questa cosa di venire in Consorzio, la documentazione c'è, possono focalizzare la loro attenzione su alcuni aspetti, in modo tale che si tolgano questi dubbi. A me sinceramente infastidisce il fatto che si dica non si capisce bene il bilancio lasciando intendere che forse ci sono sprechi che nessuno controlla. Allora, io a tutto questo non ci sto, altrimenti vuol dire che non sono sufficientemente responsabile, io ed il Consiglio di Amministrazione, e questa cosa io la rigetto tout court.

Quindi su questa cosa del bilancio, c'è il bilancio di chiusura 2006 che abbiamo approvato prima dell'estate, sono dati reali, si tratta solo di combinare un appuntamento, di venire e di sviscerare tutto quello che si ritiene opportuno sviscerare. Così come mi è sembrata preoccupante l'affermazione che dice: abbiamo sopportato incrementi di quote, non abbiamo avuto miglioramenti. Se questa è la percezione forse vale la pena di sciogliere il Consorzio. Chi fa una valutazione delle situazioni di partenza delle biblioteche e delle situazioni che stiamo vivendo adesso, se dice che non c'è stato un miglioramento vuol dire che è in malafede e non possono i piccoli Comuni dire dividiamo grandi e piccoli perché i grandi succhiano sangue ai piccoli, i piccoli stanno sfruttando le risorse dei grandi.

Allora, io sono uno che quando è cominciato il Consorzio ha detto che deve valere il principio della solidarietà ed i Comuni grandi devono farsi carico di dare una mano ai Comuni piccoli, e questa questione ha funzionato, stiamo entrando, anzi siamo già entrati, nella fase in cui i Comuni piccoli stanno sfruttando, e quindi è saltato il meccanismo della solidarietà, i Comuni grandi. Se voi fate una verifica dei soldi che sono stati messi a bilancio in questi anni in rapporto all'incremento dei prestiti che ci sono stati, vedrete che soprattutto i Comuni piccoli hanno avuto un grandissimo vantaggio, quindi i miglioramenti ci sono stati, hanno corrisposto largamente agli incrementi delle quote, che comunque rimangono, e lo ribadisco, al di sotto della media provinciale, ci sono biblioteche che soddisfano oltre il 60% dei loro utenti con libri che arrivano dalle altre biblioteche.

Sarà questo il miglioramento? È un miglioramento in termini di servizio, è ovvio perché non stiamo parlando di rese economiche rispetto alle quote che si pagano, stiamo parlando di servizi resi.

Quando allora si dice affrontiamo il problema della biblioteca che c'è, facciamo già un ragionamento riduttivo. Noi abbiamo avuto nell'arco di questi anni un incremento costante degli utenti nelle biblioteche, dall'anno scorso siamo fermi. Allora, se non c'è un incremento dell'utenza e se tutte le risorse che vengono destinate dai Comuni per i loro servizi, dai Comuni per il Consorzio, non riescono a superare questa soglia faticosa del 12%, noi sì stiamo dedicando probabilmente troppe risorse ad una fetta troppo piccola di popolazione. Parliamo allora della biblioteca che c'è, ma parliamo della biblioteca che deve superare il 12%, arrivare al 15, al 20. Questo vuol dire che non è semplicemente migliorando i servizi che riusciamo a fare questo passo ulteriore, perché migliorando i servizi diamo una risposta migliore ai nostri utenti, ma non riusciamo a raggiungere le fasce di popolazione che manco sanno che c'è la biblioteca nel loro Comune o che pensano che sia un oscuro luogo di silenzio e di tenebre, probabilmente il discorso è valorizzare la biblioteca che c'è, ma fare qualche passo avanti altrimenti rischiamo, se non incrementiamo l'utenza, di imboccare una strada che va in senso inverso rispetto all'...

Dopodiché si dice: va beh, se non ce la facciamo riduciamo i servizi. Benissimo, allora io dico però che fatta una valutazione e se i Comuni ritengono che non ci siano le condizioni nei loro bilanci di qualche incremento, mi dovete dire quali sono i servizi che riduciamo. Una volta verificati i bilanci e una volta constatato che non ci sono sprechi, se vogliamo fermare l'incremento dobbiamo dire riduciamo il servizio di prestito bibliotecario, facciamo un giro alla settimana e quindi ... l'abbiamo recuperato, oppure qualche altro servizio che ... dobbiamo quindi esaminare la situazione nel suo complesso, sapendo noi per primi del Consiglio di Amministrazione le difficoltà che ci sono nella finanza locale, sapendo anche però che erogare un servizio con le ali tappate probabilmente rischia di non far rendere a sufficienza le risorse che a questo punto noi ...

Scusate, io l'ho detto con un po' di passione, ma perché è con la passione che riusciamo ad andare avanti, credo che il tempo che ci prendiamo per affrontare la

nuova assemblea debba proprio andare in questa direzione, non fermarci attorno a delle problematiche singole, ma vedere il problema nel suo insieme ovviamente collaborando tutti per trovare una soluzione sostenibile, ma che sia proiettata allo sviluppo.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Prego, Arese.

ERIKA SEEBER (COMUNE DI ARESE)

Presidente, io volevo solo una precisazione. Lei prima ha elencato per canto riguarda la mancanza di duttilità e uno dei problemi era proprio il ritardato pagamento sia dei Comuni, che Provincia e Regione. Ho capito bene, è così? Possiamo quindi dire che a questo punto se ognuno di noi riesce a sensibilizzare perlomeno i Comuni di pagare non con questi ritardi che Lei prima ha elencato, la situazione è meno grave di quanto sembra? Perché noi siamo qua adesso a cercare delle soluzioni, però magari la soluzione è molto più semplice di quanto uno possa pensare, perché noi siamo adesso a parlare della ricapitalizzazione, dei finanziamenti, eccetera, invece basterebbe forse iniziare lì per vedere un attimo, però questo forse è un messaggio che deve venire da parte vostra forte e chiaro perché è vero, è stato detto tra le righe, però non mi è sembrato di capire che era così fondamentale perché mi sembra che la mancanza di liquidità si aggiri intorno ai 400.000 Euro. È così? Così mi sembra di aver capito, e che si è accumulato comunque negli anni. Giusto?

Io penso che a questo punto uno dei primi interventi dovrebbe essere proprio quello, sensibilizzare un attimo sia le Amministrazioni che Provincia e Regione per poi ovviamente trovare tutte le altre soluzioni perché ho visto che anche con uno sforzo che avete fatto di ridurre questo aumento della quota in 8 centesimi, vuol dire che comunque c'è ancora margine di manovra anche perché avete detto che riuscite a fare gli stessi servizi nel 2006, quindi ci sono forse tanti piccoli accorgimenti che prima vanno valutati bene (segue intervento fuori microfono) no, grazie, però dico che questo suggerimento proprio deve essere fatto da parte vostra forte e chiaro, perché noi ci siamo tutti allarmati chiaramente vedendo la situazione così drammatica, perché è chiaro che quando uno dice che non è più capace di pagare gli stipendi a Gennaio, noi ci allarmiamo, se la soluzione poi però può essere anche meno drastica e meno traumatica vale la pena lavorare prima su questa.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Cesate.

GIAMPIERO GIARDINETTI (COMUNE DI CESATE)

Io più che una perplessità vorrei fare una domanda, sperando di non essere uno di quei Comuni che è moroso nei confronti del Consorzio (registrazione confusa) spero di essere uno di quelli che ha pagato la quota, ma perché abbiamo aspettato così tanto? Se un Comune non versa la quota il primo anno perché ... anche secondo anno e così via? Prima si parlava di regole, diamoci delle regole, spero di non essere uno di questi Comuni, noi come Amministrazione siamo nuovi e quindi non conosciamo bene tutto l'iter ed i percorsi fatti dal Consorzio.

Poi vorrei aggiungere una cosa, qui non si tratta di Comuni piccoli o grossi, agganciamoci al discorso che faceva prima il collega, vi faccio un esempio molto semplice, con il Comune di Garbagnate con cui siamo confinanti, il Comune di Garbagnate si può permettere delle cose che il Comune di Cesate non si può permettere in termini di incassi, di ICI, eccetera, perché oltre all'abitazione c'è anche l'industria. Noi, come usa dire il nostro Sindaco siamo un Comune povero ma bello, e

quindi per la differenza del centesimo, dell'Euro o dei 10 Euro, in termini veramente proporzionali alla popolazione, per noi fa la differenza.

Io che ho l'Assessorato, Lei lo sa meglio di me, dove ho sport, scuola, cultura e tempo libero devo fare i conti della serva, proprio come quando si va con gli stipendi ultimamente all'Esselunga, si comincia a dire: "allora prendiamo questo e poi prendiamo questo" perché le risorse sono queste. Anche questo piccolo incremento, che comunque è assolutamente lecito, diventa un problema, quindi non è che noi vogliamo sfruttare i Comuni più grandi, è che i Comuni più grandi hanno risorse diverse da quelle dei Comuni piccoli. Questo giusto non per difendere il collega, assolutamente, perché non ha bisogno di essere difeso, però visto che apparteniamo ad una serie di Comuni un po' più piccoli, con esigenze anche diverse, in altre parole, se devo fare un'iniziativa sul sociale e preferisco tagliare delle spese che possono ricadere purtroppo anche sulla cultura. Se io voglio fare, non so, il pensionato o la mamma che ha il bambino da mandare a scuola o l'handicappato, e così via, cose che invece i Comuni grossi ne risentono, ma in modo diverso, perché hanno delle entrate che sono nettamente diverse rispetto ai Comuni più piccoli.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Lainate.

CELESTA SPOTTI (COMUNE DI LAINATE)

Buonasera a tutti. Nell'ottica di rendere questo periodo di riflessione il più proficuo possibile mi stavo domandando dopo diversi interventi e anche per scongiurare il pericolo di qualificare un servizio che negli anni comunque è cresciuto, ed è sotto gli occhi di tutti, e soprattutto per scongiurare il pericolo di uno scioglimento che non porterebbe certo dei risultati perché se adesso i singoli Comuni hanno difficoltà a mettere in bilancio somme per la gestione di una, due, tre o quattro biblioteche con queste cifre, posso immaginare la difficoltà di dovere in proprio organizzare un'attività di questo tipo sostenendo poi tutti i costi variabili quindi assolutamente non credo che gli interventi critici, in alcuni casi ingenerosi, ritengo debbano essere letti nell'ottica poi riportata dal Presidente.

Per ritornare all'indicazione precedente mi collego alle domande che ha posto l'Assessore di Bollate, vengono fatte alcune proposte, sembra che vengano poste tutte in modo correlato, credo che l'aspetto che può essere risolto e che dipende da noi, dipende dai presenti, sia rappresentato dall'impegno in questo caso, sì, dall'assunzione di responsabilità di provvedere a pagare nei termini previsti, perché mi metto nell'ottica del Consorzio il quale deve pagare i propri fornitori nei tempi stabiliti dal mercato e poi trovarsi contributi di Regione, Provincia e dei propri Comuni per i quali svolge attività con una divaricazione di tempi che è assolutamente insostenibile e che quindi fa sorgere una serie di problemi.

Il primo punto quindi, la cui soluzione dipende da noi, ma che ho già sentito al tavolo degli incontri degli Assessori di Rho, spesso il Presidente dell'IRE ci richiama a versare in tempi solleciti perché questo implica un ritardo ma anche un'esposizione finanziaria insostenibile, se questo può essere sostenuto da noi immediatamente ci si deve attivare, quindi all'interno delle soluzioni e all'interno delle proposte questa deve essere la prima.

Aggiungo però quest'altra domanda: non è che derivi dal fatto che spesso i Comuni sono in esercizio provvisorio e quindi devono pagare rispettando il dodicesimo? È una domanda che aggiungo rispetto a quella che hanno fatto gli altri e quindi rispetto alla quale la soluzione può essere solo in parte affrontata, proprio per una questione oggettiva.

Io personalmente dissento con quanto ha detto l'Assessore di Nerviano, e me ne scuso, nel senso che non ritengo che in biblioteca non ci siano bibliotecari e non ritengo che in biblioteca non ci si attivi per avere un orario rispondente alle esigenze dei cittadini. Io ad esempio parlo di una biblioteca media nella quale avevo orari molto più vicini agli orari degli Uffici Comunali e che invece sono diventati orari più elastici, non serali, su questo faccio fatica, so che altre biblioteche forse, come Rho, mi sembra che ci siano orari più vicini all'utenza però noi siamo aperti, abbiamo un orario continuato e quindi ritengo che questo sia stato possibile anche grazie a questa realtà che io vorrei sostenere, non per partito preso, ma perché ritengo che il Consorzio Bibliotecario a differenza di altre realtà sia un'esperienza che ha dimostrato nel tempo di crescere, in funzione anche delle nostre critiche, quindi questo è il momento per esplicitarle, per metterle in evidenza, e per me è fondamentale almeno lavorare su due aspetti, quello della maggior responsabilizzazione nostra nel versamento delle quote, quello dell'adeguamento forse, quindi il discorso della ricapitalizzazione per mettere tutti i Comuni nelle condizioni di poter contribuire alla costituzione del fondo di riserva e del capitale sociale, sulle altre questioni, sull'assunzione del mutuo e sull'aumento della quota devo dire sull'assunzione del mutuo la porrei eventualmente in subordine dopo aver verificato quanto gli altri elementi possano concorrere a risolvere il problema di liquidità del Consorzio, mentre sulla questione della quota pro capite per ogni Comune io devo dire che ho visto sicuramente uno sforzo nel ridimensionare e nel rivedere la quota, lasciando solo quella parte che andrebbe a migliorare dal punto di vista tecnologico ed innovativo una struttura che deve adeguarsi e che comunque deve rispondere alle esigenze innovative nuove che comunque qualsiasi struttura deve dotarsi.

(Alle ore 19:50 esce Arese)

(Alle 19:55 esce Bollate)

ENRICO TOSI (COMUNE DI VANZAGO)

Una precisazione proprio velocissima riguardo ad un intervento e poi alla controreplica. Nessuno vuole mettere in dubbio la buona fede del Consiglio di Amministrazione, partiamo da questo assunto, siamo tutti qua per cercare di lavorare e cercare di fare il meglio per il Consorzio, l'obiettivo del mio intervento era quello di dire, visto che abbiamo tutti questi aumenti di quote, nel senso non delle quote, ma il montepremi, chiamiamolo così, finale che è a vostra deposizione e tutti gli anni aumenta considerevolmente. L'obiettivo del mio intervento era quello di dire cerchiamo in modo di tirare fuori il meglio possibile da qui, sfruttando qualsiasi pensata, cercando di economizzare il più possibile su tutto, cioè sfruttare così come cerchiamo anche noi di trovare qualsiasi idea per cercare di economizzare nei servizi e riuscire a mantenerli tutti con un certo standard di qualità, anche se si fa sempre più fatica, facciamo fatica noi, fate fatica anche voi, però lo sappiamo.

L'obiettivo quindi è quello di dire ce ne è sempre di più, cerchiamo di economizzare il più possibile e di trovare il più possibile, altrimenti non riesco a capire come aumenti così tanto il fabbisogno, questa era la cosa, dopodiché nessuno mette in discussione l'eccellenza del servizio perché, come diceva la collega di Lainate, soprattutto noi che siamo tra i piccoli, non avremmo mai un servizio di questa qualità rispetto al fatto che se fossimo da soli.

Detta questa cosa volevo dire che dal mio punto di vista però preferisco che voi mi diciate che da qui a tot anni si deve andare ad arrivare a quell'Euro per abitante, e quindi ogni anno mi dite che la quota deve aumentare così, piuttosto che inventare cose una tantum tipo il mutuo, la ricapitalizzazione, che non vorrei che poi ci

ritrovassimo con non la ricapitalizzazione, ma con un'altra pensata per poter far poi stare dietro al problema. Se l'obiettivo è quello che noi dobbiamo arrivare lì per coprire quelle che sono le esigenze del Consorzio, portiamoci progressivamente lì, ma non inventiamo cose che poi possono di volta in volta chiamarsi in altro modo, ma essere interventi una tantum per coprire il fabbisogno che abbiamo.

(Alle ore 19:56 esce Garbagnate)

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Prima di poterci dedicare al consueto brindisi natalizio che il Consorzio offre all'assemblea quando l'assemblea coincide con il periodo di Natale, volevo sintetizzare tre punti che è importante non dimenticare per il prosieguo dei lavori a Gennaio.

Sicuramente sarà importante rifarsi all'appello del senso di responsabilità a cui ci siamo chiamati un po' tutti, si è richiamato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, abbiamo richiamato noi a questo senso di responsabilità il Consiglio di Amministrazione e ci siamo richiamati, è importante evidentemente che le linee strategiche che siano di breve, di medio e di lungo periodo siano accompagnate poi alla parte finanziaria perché si possono avere tante belle idee ma poi se non si vanno a quantificare e anche a tradurre in numeri, purtroppo rimangono solo belle parole, quindi parallelamente al lavoro sul documento delle linee strategiche che dovremo assegnare al Consiglio di Amministrazione per i prossimi anni, in accordo con il Presidente vi faremo avere a breve un'ulteriore documentazione che serve anche in trasparenza in termini di bilancio, quindi un bilancio diviso per centri di costo, così che uno possa capire quali sono tutte le attività che il Consorzio eroga e come vengono finanziate e in che misura si spende per quei servizi, l'elenco dei collaboratori, l'elenco dei dipendenti del Consorzio e quindi la spesa rispetto al personale. Questo magari serve in particolare anche a chi chiede al Consorzio in funzione dei dipendenti da avere tramite Consorzio come si configura anche la spesa del personale in funzione non soltanto del Consorzio di per sé, ma anche delle biblioteche, della fornitura di personale presso le biblioteche.

Evidentemente quello che chiedo è, siccome su alcune questioni non è la prima volta che ci arriviamo, evidentemente se si parla di accensione di nuovi mutui, se parliamo di ricapitalizzazione evidentemente le decisioni non possono essere prese di punto in bianco, è evidente però che quantomeno di ricapitalizzazione, di linee guida strategiche ormai è un po' di tempo che ne parliamo. Io auspico che per Gennaio in un senso o in un altro, con più documentazione che renda più trasparente il percorso e le riflessioni di ognuno, con sicuramente un impegno che ci prendiamo tutti, Consiglio di Amministrazione ed assemblea, di essere propositivi già dalla prossima volta rispetto a degli indirizzi che possiamo dare per evitare ricapitalizzazioni o comunque per fare tra le tre cose proposte due scelte sì e una no o proponendo qualcosa di nuovo che si possa aggiungere a quelle due, è evidente che poi un bilancio di previsione del Consorzio va approvato quanto prima. Io non so quanti di voi puntano nelle loro Amministrazioni ad approvarlo quanto prima per essere sempre più operativi dall'inizio dell'anno, io ho imparato a mie spese che più tardi approvi il bilancio e più la macchina comunale purtroppo va lenta e fatica a fare tutto quello che bisogna fare.

Quindi entro il 31 Gennaio io mi sento di dirvi che vi convocherò per cercare di approvare il più possibile. Resta inteso che subito dopo la pausa di Natale, magari sarà proprio direttamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione a contattare tutte le Amministrazioni per vedere se fosse anche necessario fare i consueti incontri pre-assemblea in modo tale che qualora ci fossero elementi nuovi o ancora richieste di chiarimento, si possano avere tutti questi elementi all'interno degli incontri per poter arrivare all'assemblea tutti sufficientemente preparati per qualsiasi scelta.

Auguri di Buon Natale a voi e a tutte le vostre famiglie, ricordatevi di fermarvi per un brindisi.

GIUSEPPE SACCO (COMUNE DI CINISELLO BALSAMO)

(Registrazione confusa) una cosa molto semplice però importante, per ottenere il pagamento delle quote sulla base dello stanziato 2007 secondo me è opportuno che il Consorzio mandi a tutte le singole Amministrazioni una lettera in cui si dice questo, di farlo perché si tratta di un'obbligazione indivisibile che non ricade nei dodicesimi. In base a questo i dirigenti ed i funzionari poi hanno una pezza d'appoggio per fare il 7 o l'8 Gennaio la determina, una cosa semplice. Grazie.

Il Presidente

Il Segretario

(Angela De Rosa)

(Gianni Stefanini)